

La Sicilia 27 Luglio 2006

Omicidi di Ariete 5 assolti in appello Nitto Santapaola e cinque affiliati

La Seconda sezione supplente della Corte di assise d'appello del Tribunale di Catania, presieduta da Antonino Maiorana, si è pronunciata in merito all'appello avanzato da alcuni dei condannati in primo grado nel corso del procedimento «Ariete 5».

Fra questi anche il boss Nitto Santapaola, che è stato assolto per non avere commesso il fatto in relazione alla condanna di omicidio che gli era stata comminata per l'assassinio di Domenico Stramondo, detto «Pacchianella», ucciso nel suo chiosco di Mascalucia nell'agosto del 1992. Secondo le accuse di allora, formulate in virtù delle rivelazioni del pentito Claudio Severino Samperi, Santapaola aveva decretato la morte dello Stramondo poiché quest'ultimo aveva interessi in conflitto col boss in merito ad alcuni terreni agricoli che dovevano essere convertiti in edificabili, in territorio di Mascalucia. E emerso, invece, che l'uccisione di Stramondo fu decretata da Giuseppe Pulvirenti 'u Malpassotu», poiché la vittima, titolare di una macelleria, non aveva pagato una grossa commessa di carne a un'impresa protetta dallo stesso «Malpassotu».

I giudici della Seconda sezione supplente hanno anche assolto, per non avere commesso il fatto, Agatino Bonaccorsi (accusato dell'omicidio di Salvatore Concimano, che cercava di imporre il pizzo a imprenditori già protetti), Orazio Caudullo (omicidio di Paolo Saitta, fratello di un collaborante), Edoardo Cutispoto (omicidio Stramondo), Vincenzo Sapia (omicidio di Salvatore Marchese, che non pagò droga da lui abitualmente consumata) e Antonino Pulvirenti (omicidio di Luciano Chisari, sospettato di essere confidente di polizia).

Sconti di pena per Orazio Pieno e Salvatore Incognito mentre sono state aggravate le condanne inflitte in primo grado a Carmelo Grancagnolo (più un anno e sei mesi) Salvatore Gulisano (un anno) e Claudio Severino Samperi (due anni e sei mesi).

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS